

<b>Mittente</b>	Campeggi Girolamo	<b>Destinatario</b>	Campeggi Ridolfo e Antonio
<b>Data</b>	14/12/1603	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Dozza	<b>Luogo arrivo</b>	Bologna
<b>Incipit</b>	Verà costì dalle signorie loro uno de' Manaresi dalla Tomba, quali vengono a suplicare		
<b>Contenuto</b>	Girolamo Campeggi scrive ai cugini Antonio e Ridolfo, presentando la futura supplica di un membro della famiglia Manaresi, della località Tomba, poco distante da Dozza. Gli sbirri hanno trovato "non so che laci nel pagliaro", e vogliono dunque ricorrere alla giustizia. Si tratta, a suo avviso, di "così pocca cosa" che non val la pena perseguire "questo povero homo": il responsabile del misfatto sarebbe, come gli viene detto, un ragazzo, e i lacci erano stati "mesi in modo ... per pigliare delle pasere". Raccomanda dunque di usare clemenza.		
<b>Fonte</b>	Bologna, Archivio di Stato, Malvezzi-Campeggi, s. III, 33/555 (anno 1603)		
<b>Compilatore</b>	Giroto Carlo Alberto		

---